

## Cultura e spettacoli : POMIGLIANO JAZZ, SECONDA SERATA

Inviato da Saverio Sodano il 17/7/2006 10:50:00 (32 letture) News dello stesso autore

### XI edizione



La seconda serata di Pomigliano jazz, iniziata con deciso ritardo, ha visto realizzarsi un esperimento di improvvisazione totale, che, sebbene non inedito, dalle nostre parti non facilissimo vedere. Il pianista Stefano Battaglia, talento tra i migliori in Italia e non solo, noto agli appassionati da almeno quindici anni, ha proposto un piano solo ispirato dalle immagini, proiettate in contemporanea, di due famosi fotografi: Roberto Masotti e Silvia Lelli...

Con la decisiva collaborazione di Gerardo Lamattina, per il controllo audio-video, **Battaglia ha lasciato correre i sentimenti** che gli affioravano guardando le foto, astratte, nebulose, quasi da copertina di un disco ECM (per la quale ha peraltro da poco inciso un doppio cd, Raccolto). Il risultato stata una musica cogitabonda, evocativa, a tratti ostica e angosciosa, senza punti di riferimento per l'ascoltatore, di tipo impressionistico, che rimanda allo stesso Keith Jarrett nelle sue esplorazioni solitarie al pianoforte o a Muhal Richard Abrams, John Taylor o lo stesso Bill Evans, (in cui onore incise anni fa due splendidi volumi per la Splasch assieme a Paolino Dalla Porta e ad Aldo Romano nei quali reinterpretò in chiave personalissima le composizioni del pianista del New Jersey, morto nel 1980) per il tratto impressionista della musica; artisti che in piano solo hanno spesso detto molto. La musica, molto complessa, temo non sia stata compresa dai pi, ma in qualche caso occorre anche osare. La direzione artistica ne ha avuto di coraggio, non c'è che dire.

**Subito dopo, un ritorno al jazz pi abituale**, con qualche sorpresa. Il pianista Kirk Lightsey, in trio con l'eccellente contrabbassista ungherese Tibor Elekes (musicista dalla grande tecnica, anche nell'uso dell'archetto) e col sempre presente Don Moye, hanno riconciliato il pubblico con la loro visione pi familiare del trio jazz. Lightsey pianista dalla tecnica sopraffina e dal grande senso ritmico, mutuato da Art Tatum, Bud Powell, Herbie Hancock; ha avuto esperienze con i pi grandi artisti anche in contesti free-bop (I Leaders ad esempio, ma anche Dexter Gordon, Kevin Eubanks). La musica proposta dai tre appare una evoluzione del trio di Ahmad Jamal, non nel senso musicale ma in quello dell'approccio al repertorio, spesso esposto in chiave estroversa e giocosa con molto spazio lasciato alle belle improvvisazioni di Elekes e all'approccio poliritmico di Moye. Il repertorio stato di standards come In Your own Sweet Way di Dave Brubeck o Estate di Bruno Martino che ha dato il titolo anche ad un disco inciso per Itinera, l'etichetta del Festival che nata da qualche anno. Alla fine si sono uniti ai tre alcuni percussionisti, il chitarrista tunisino Fawzi Che-kili per tre brani dal sapore mediterraneo che dimostrano come il festival anche luogo di incontri tra culture diverse nel segno della buona musica.